

GIANCARLO ROSTIROLLA

L'Istituto di Bibliografia Musicale di Roma: 1980-1987

L'attività dell'Istituto di Bibliografia Musicale (IBIMUS) di Roma è cominciata ufficialmente nel 1980 con il 'Primo Corso-Convegno sulle attività italiane e sulle normative di catalogazione dei manoscritti musicali' svoltosi alla Biblioteca Nazionale di Roma (1-4 novembre) in collaborazione con questa Biblioteca e con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane (ICCU). Già da alcuni anni i membri fondatori dell'IBIMUS (lo scrivente, A. Sciolari Meluzzi e M. Szpadrowska Svampa) erano però attivi nell'impresa di catalogazione delle fonti musicali esistenti nelle biblioteche e negli archivi di Roma e del Lazio, in collegamento con l'iniziativa promossa a livello internazionale dal Répertoire Internationale des Sources Musicales (RISM).

Fin da quella prima manifestazione pubblica emersero le linee programmatiche dell'IBIMUS, miranti - da un lato - a proseguire il lavoro di ricerca avviato dall'Ufficio Ricerca Fondi Musicali (URFM) di Claudio Sartori e dal RISM come gruppo unitariamente organizzato in ambito regionale; e, dall'altro, a mettere a disposizione le proprie strutture per accrescere - attraverso opportune iniziative didattiche - il numero dei potenziali ricercatori interessati ad avviare lavori di censimento e

di catalogazione delle fonti musicali, coinvolgendo non solo i bibliotecari musicali, ma anche i responsabili di istituti bibliografici generali e i neolaureati in discipline musicali e musicologiche. In tal modo l'IBIMUS proseguiva la serie di corsi promossi con successo alcuni anni prima dalla Biblioteca del Conservatorio G. Verdi di Milano e dall'Università di Perugia, Cattedra di Storia della Musica e dalla Regione Umbria.

Le 'schede' di attività che seguono documentano il lavoro svolto in entrambi i settori di cui sopra. Da esse emerge come la disinteressata e programmaticamente 'aperta' attività scientifico-didattica dell'IBIMUS sia stata di fondamentale rilevanza sia per rivitalizzare sull'intero territorio italiano le iniziative di collaborazione con il RISM internazionale, sia per incoraggiare la costituzione di nuove équipes regionali di ricercatori (Puglia, Marche, Campania, Piemonte, Calabria, Abruzzo ecc.), creando nel Centro-Sud d'Italia, così ricco di patrimoni e tradizioni musicali, un centro di raccolta dati aperto alla pubblica consultazione e disponibile alla collaborazione, all'osmosi di informazioni, allo scambio di materiali schedografici sia con l'insostituibile URFM milanese di Claudio Sartori, sia con tutti gli altri istituti regionali preposti allo studio e alla catalogazione delle fonti musicali¹.

¹ Cfr. G. ROSTIROLLA, *Le attività di inventariazione del patrimonio bibliografico-musicale in Italia: URFM, RISM e Istituto di Bibliografia Musicale di Roma*, in «Associazione Italiana Biblioteche, Bollettino di Informazione trimestrale», ns., XXIV, 1984, pp. 185-196; G. ROSTIROLLA, A. SCIOLARI MELUZZI, M. SZPADROWSKA SVAMPA, *Risultati di una ricerca nel settore della bibliografia musicale*, *Ibidem*, pp. 239-247; G. ROSTIROLLA, *Le normative di catalogazione dei Mss musicali in Italia: il manuale ICCU*, in: *Per lo*

SCHEDE DI ATTIVITÀ: 1975-1987

1975-1979: un gruppo di ricercatori musicologici intraprende per conto del RISM l'inventariazione e la schedatura sistematiche dei fondi musicali manoscritti esistenti nelle biblioteche e negli archivi di Roma, in collegamento con altri gruppi di ricerca attivi in Italia, coordinati da Elvadio Surian per conto della Società Italiana di Musicologia.

1979, 12 ottobre: il lavoro del gruppo, dopo la schedatura di importanti raccolte di manoscritti (fondi Barberini e Chigi della Biblioteca Apostolica Vaticana, Fondo Compagnoni Marefoschi della Biblioteca Casanatense, alcune raccolte private etc.) si quantifica in alcune migliaia di schede. Si avverte pertanto la necessità di rendere disponibili alla pubblica consultazione i dati riuniti e di stabilire un Centro di raccolta e coordinamento a livello regionale dell'attività di ricerca. Si costituisce, con atto notarile del 12 ottobre 1979, un Istituto denominato Istituto di Bibliografia Musicale, con le finalità che vengono qui di seguito illustrate. In tal modo, i risultati della ricerca possono essere resi

sviluppo della cooperazione tra le biblioteche 1976-1986: dieci anni di attività dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, Atti del Convegno di Roma, 19-20 marzo 1986, a cura di M.C. Cuturi, Roma, ICCU, 1986, pp. 153; IDEM, *L'inventariazione e la catalogazione del patrimonio bibliografico musicale*, in «Notiziario» del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, a cura dell'Ufficio Studi, III, 1987, n. 10, pp. 6-11; IDEM, *L'attività dell'Istituto di Bibliografia Musicale di Roma per la catalogazione delle fonti musicali del Lazio*, in corso di pubblicazione nei «Quaderni regionali sulle iniziative musicali in Italia», a cura del CIDIM; C. SARTORI, *Lettera quasi un congedo*, in «Nuova Rivista Musicale Italiana», XV, 1981, pp. 510-512.

noti, sia al pubblico degli studiosi, sia al RISM di Kassel (attraverso il coordinamento Surian), sia all'Ufficio Ricerche Fondi Musicali di Milano, che svolge un'analoga attività nell'Italia Settentrionale.

Finalità dell'IBIMUS (articolo 2 dello Statuto):

«L'Istituto, escluso ogni fine di lucro, si propone:

1. il censimento delle biblioteche pubbliche, ecclesiastiche e private, degli archivi che custodiscono libri e manoscritti musicali, esistenti a Roma e in altre zone dell'Italia centro-meridionale;
2. la schedatura dei manoscritti musicali di cui al punto 1., con norme uniformi ai criteri di catalogazione stabiliti dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane;
3. lo studio delle edizioni musicali romane e degli stampatori operanti in Roma nei secoli XV-XVIII;
4. la pubblicazione di bibliografie e cataloghi;
5. l'organizzazione di corsi di bibliografia e musicologia per la preparazione di schedatori che possano operare nel settore, di cui ai punti 1-4;
6. la costituzione di una biblioteca specializzata;
7. la collaborazione, nel settore dei manoscritti e stampe musicali, con l'URFM di Milano e con il RISM di Kassel.

1980, 31 ottobre-4 novembre: con lo scopo di accrescere il numero dei ricercatori in grado di lavorare sulle fonti musicali manoscritte e proseguire l'immenso lavoro di catalogazione (solo a Roma e nel Lazio il numero dei manoscritti da schedare è dell'ordine di alcune decine di migliaia) l'IBIMUS organizza il Primo Corso-Convegno per la schedatura dei manoscritti musicali presso la Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele di Roma (in collaborazione con il Ministero dei beni Culturali, la detta Biblioteca, la SIFD, la Regione Lazio e la

Società Italiana di Musicologia)². Vi prendono parte in qualità di docenti: N. Albarosa, M.A. Balsano, A. Bertini, L. Bianchi, B. Brumana, P.E. Carapezza, F. Carboni, P. Colino, F. Della Seta, M. Donà, F.A. Gallo, J. Lionnet, F. Luisi, O. Mischianti, M. Palma, M. Pascale, P. Petrobelli, F. Phiperno, G. Rostirollà, A. Sciolari, C. Sartori, E. Simi, E. Surian, M. Szpadrowska Svampa, C. Vitali, E. Zanetti, A. Zecca Laterza e A. Ziino. Il corso è frequentato da oltre cinquanta tra bibliotecari, musicologi, giovani laureati e diplomati di Conservatorio, molti dei quali diverranno collaboratori stabili dell'IBIMUS. A coronamento del corso si tiene una tavola rotonda per esaminare le norme di catalogazione curate da Massimo Gentili Tedeschi per conto dell'Istituto Centrale per il catalogo Unico delle Biblioteche Italiane (ICCU), in fase di pre stampa, da proporre a livello nazionale.

Partecipano al corso: Giuseppina Abbate, Dolores Aguirre, Mario Amingoni, Antonella Aquilina D'Amore, Lucia Arena, Anna Argenti, Claudio Aufieri, Maria Antonella Balsano, Nicoletta Benda, Maria Bertuccioli Lopriore, Gigliola Bianchini, Annalisa Bini, Maria Giovanna Brindisino, Claudio Canal, Delia Casa, Mariella Casini Cortesi, Flavio Colusso, Marta Corsanego, Roberta Costa, Serena Dainotto, Domenico Antonio D'Alessandro, Barbara De Angelis, Vittoria Isabella De Sabata, Marco Ferrari, Cristina Giardini, Antonio Giorgio, Joris Grossi, Nicoletta Guidobaldi, Marcella Ilari, Joyce Johnson, Chiara Lasorsa Fragano, Fabrizio Leonardelli, Sara

MacVane, Giorgio Magnanesi, Guido Mambella, Caterina Manfredi, Federico Marri, Adriana Martinoli Jori, Rosanna Massi Cocchi, Arnaldo Morelli, Vittoria Nasti, Chiara Ottavi, Francesco Paesano, Andrea Parisini, Stefano Pezzi, Carmine Pirozzi, Eleonora Porcari, Massimo Privitera, Antonella Rapaccini, Fabio Regazzi, Maria Adalgisa Rekrut, Paolo Renzi, Laura Romani, Angela Romagnoli, Laura Ruggiero, Maria Clotilde Sieni, David Short, Anna Maria Trevisonno, Paolo Tracca, Antonio Truddu, Antonella Vento, Luca Verzulli.

1981, 20-30 luglio: l'Istituto tiene ad Urbino il Secondo Corso per la preparazione di schedatori, in collaborazione con la Società Italiana del Flauto Dolce (SIFD). Il Corso è frequentato da 15 elementi. Vi intervengono come docenti: B. Brumana, F. Rossi, G. Rostirolla, A. Sciolari, M. Szpadrowska Svampa.

1981, settembre: viene stipulato un accordo di collaborazione fra l'IBIMUS e la Società Italiana di Musicologia per la creazione e gestione di un «Centro di raccolta dati sui manoscritti musicali italiani». In tale Centro vengono riunite e ordinate (in ordine sistematico per fondi storici e in ordine alfabetico per autori) le circa quarantamila schede già redatte dai ricercatori. In seguito a detta convenzione, l'IBIMUS provvede a sistemare le schede in appositi schedari, rendendole consultabili al pubblico nella propria sede provvisoria, presso la SIFD.

1982, marzo, l'Istituto tiene a Roma il Terzo Seminario per la preparazione di nuovi schedatori, in collaborazione con la SIFD. Vi partecipano Antonella Romeo e Annunziato Pugliese.

1982-1983: l'IBIMUS favorisce la costituzione

1982

² Cfr. le recensioni di F. MUSCARIELLO, «Il Mattino» del 14-11-1980, e di D. FABRIS, «Nuova Rivista Musicale Italiana», XIV, 1980, pp. 671-673.

di un analogo Istituto a Bari, denominato «Istituto di Bibliografia Musicale - Comitato Regionale Pugliese», fondato da Dinko Fabris.

1983, maggio: si tiene a Roma il Quarto Seminario per la schedatura dei manoscritti musicali secondo le norme RISM e ICCU. Vi prendono parte: Alba Crea, Bianca Delfini, Marina Marino, M. Adele Pontecorvo, Jania Sarno e Francesca Turano.

1983, 20-29 luglio: si tiene a Urbino un Corso-Seminario sulle norme di catalogazione, inventariazione e schedatura dei manoscritti musicali, in collaborazione con l'URFM di Milano, con l'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e con la Società Italiana di Musicologia. Nel seminario viene discussa la stesura definitiva delle suddette norme italiane ICCU. Le riunioni di Urbino erano state precedute da tre incontri preliminari svoltisi a Bologna, nei quali era stato predisposto un preciso piano di lavoro e messi a punto tutti i particolari. La bozza di lavoro viene preparata da Mariangela Donà e da Massimo Gentili Tedeschi in collaborazione con Agostina Zecca Laterza (Biblioteca del Conservatorio G. Verdi di Milano); quest'ultima conduce anche il Seminario al quale partecipano: G. Rostirolla (introduzione), E. Surian (problematiche generali), C. Ruini (normative per i manoscritti medievali), B. Brumana (Mss dei secc. XV-XVII), D. Fabris (intavolature), A. Chiarelli (antologie e miscellanee), M.N. Massaro (Mss dei secc. XVII-XVIII), F.A. Gallo (trattati teorici medievali)³.

³ Cfr. la corrispondenza di M.N. MASSARO, *Urbino: incontro di studio sulle norme italiane per la catalogazione dei Mss musicali*, in «Nuova Rivista Musicale Italiana», XVII, 1983, pp. 649-651.

1983, 10-13 novembre (Kassel). I membri fondatori dell'Istituto partecipano a un incontro internazionale organizzato dalla Redazione centrale del RISM di Kassel, su invito del relativo direttore, J. Schlichte. In tale occasione il RISM incarica l'IBIMUS di coordinare in Italia la raccolta delle schede e di tenere i contatti con la Redazione centrale, compiti finora svolti da Elvidio Surian⁴.

1983-1984: l'IBIMUS, attraverso numerosi contatti avuti con il suo fondatore Marco Salvarani, favorisce la costituzione dell'Associazione Marchigiana per la ricerca dei fondi musicali. Tutti i membri di questa Associazione hanno seguito i corsi di formazione tenuti dall'IBIMUS a Roma e Urbino.

1984, 20-30 luglio: l'IBIMUS organizza a Urbino, nell'ambito del XVI Corso internazionale di musica antica e in collaborazione con la SIFD (patrocinio del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Direzione generale dei Beni Librari e Istituti Culturali e della Società Italiana di Musicologia), il IV Corso di bibliografia musicale, inventariazione e schedatura dei manoscritti musicali secondo le norme RISM e ICCU⁵.

Elenco dei partecipanti: Giovanni Viglianisi, Daniela Tortora, Alberto Alfarè, Marco Camera, Giuseppe Gai, Angelo Chiarle, Paolo Cecchi, Mario Gradara, Franco Dell'Amore, Patrizia Florio,

⁴ Cfr. G. ROSTIROLLA, *Prosegue l'attività del RISM per la catalogazione e l'inventariazione delle fonti musicali manoscritte*, in «Nuova Rivista Musicale Italiana», XVII, 1983, pp. 652-654.

⁵ Si veda l'articolo di G. VIGLIANISI, *Il IV Corso di schedatura dei manoscritti musicali*, in «Nuova Rivista Musicale Italiana», XVIII, 1984, pp. 772-773.

Teresa Florio, Laura Modica, Anna Rosa Vannoni.

1980-1984 - Situazione della ricerca, censimento e catalogazione dei fondi musicali di Roma: i collaboratori dell'IBIMUS hanno intrapreso e, in alcuni casi condotto a termine, la schedatura dei seguenti fondi: Biblioteca del Conservatorio di Musica di S. Cecilia, Sez. Accademia (avviata); idem, Sezione governativa (avviata); Biblioteca Casanatese, Fondo Compagnoni Marefoschi; Città del Vaticano, Fondo Chigi; Città del Vaticano, Fondo Barberini; Accademia Nazionale dei Lincei, Fondo Chiti; Archivio Doria Pamphilj (avviata); Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele II; Archivio della Chiesa di S. Luigi dei Francesi; Pii Stabilimenti Francesi di Roma e Loreto; Archivio della Chiesa del Gesù (avviata); Fondo della Basilica di S. Maria in Trastevere (avviata); Fondo dell'Oratorio di S. Girolamo della Carità.

1984 - Viene completata la sistemazione delle schede (ca. 50.000) per ordine sistematico, negli schedari IBIMUS: dette schede rappresentano il lavoro dei collaboratori italiani del RISM e rispecchiano il materiale manoscritto conservato in oltre sessanta biblioteche del centro e nord d'Italia⁶.

1984, settembre: viene condotto a termine un censimento dei fondi musicali italiani, attuato per mezzo di un questionario inviato a quasi tremila istituzioni, tra biblioteche pubbliche e private, archivi di congregazioni, archivi di stato, archivi e bi-

⁶ Cfr. C. BOSCHI, *Biblioteche musicali: una iniziativa dell'IBIMUS per favorire la ricerca. E adesso c'è la banca dati*, in «Il Messaggero», 25 aprile 1984; L. FARINELLI, *Musica-Archivi. Dal caos alla civiltà. Fondato a Roma l'Istituto di Bibliografia Musicale*, in «Il Manifesto» 15 aprile 1984.

biblioteche ecclesiastiche etc. La base del censimento è fornita dall'*Annuario delle Biblioteche Italiane*⁷. I risultati di questo censimento sono in corso di elaborazione per la formulazione di una 'mappa' italiana dei fondi musicali.

1985, 20-30 luglio: si tiene a Urbino il V Corso di Bibliografia e schedatura dei manoscritti musicali, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, della SIFD e della Società Italiana di Musicologia. Tengono i corsi cinque specialisti; i frequentanti sono 29, provenienti da facoltà universitarie italiane: Rita Andolina, Luigia Antonazzi, Franco Bruni, Paola Cardace, Valeria Casini, Michele Chiaramida, Teresa Chirico, Patrizia Conti, Annarita Colturato, Isabella Data, Antonio Fari, Roberto Gabrielli, Massimo Galli, Ugo Gironacci, Kate Inglis, Emanuela Lagnier, Irene Maffei, Francesca Maticena, Anna Montaruli, Gabriele Moroni, Brunella Paolini, Federica Riva, Angela Romagnoli, Marco Salvarani, Giovanni Sciolla, Nicola Tangari, Carla Tessari, Federica Vincentini, Letizia Zaghis.

1984-1985. In attuazione delle indicazioni contenute nella Delibera della Giunta Regionale del Lazio (cfr. Verbale della seduta del 3 agosto 1984, deliberazione n. 5323) e nel relativo «Protocollo d'intesa», l'Istituto di Bibliografia Musicale incentra l'attività di catalogazione nelle raccolte di musica manoscritta presenti nelle biblioteche e negli archivi regionali di Roma, Tivoli, Veroli, Palestrina, Viterbo, Rieti, Frosinone, Subbiaco, Campagnano, Alatri etc. Detti fondi archivistico-musicali sono stati enucleati dall'IBIMUS nell'ambito del citato censimento.

⁷ 5 volumi, edito dai F.lli Palombi di Roma, 1980-1981.

1986-1987. Questi due anni hanno visto l'IBIMUS impegnato nella formulazione e nella realizzazione del progetto di ricerca relativo al piano di interventi Ministero dei Beni Culturali - Ministero del Lavoro sui Giacimenti Culturali (articolo 15 della Legge Finanziaria). Detto progetto, approvato dalla competente Commissione mista ministeriale e conglobato dall'ICCU in un «pacchetto» includente anche il progetto URFM e altri progetti di interesse bibliografico (Consorzio IRIS), è stato affidato, per la realizzazione tecnico-amministrativa, all'ITALSIEL.

Il progetto formulato dall'IBIMUS prevedeva le seguenti iniziative, da realizzarsi con l'assunzione per un triennio di oltre cento giovani musicologi:

- catalogazione dei manoscritti musicali esistenti in giacimenti già censiti delle regioni Lazio, Campania e Puglia;

- recupero, attraverso il censimento e la schedatura, del 'patrimonio sommerso' giacente in biblioteche delle regioni Lazio, Abruzzo, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria;

- un censimento parziale, a fini di riproduzione per scopi di studio, delle fonti liturgico-musicali in notazione beneventana.

Oltre alla formulazione del progetto, che ha visto impegnato a tempo pieno, per diversi mesi, Nicola Tangari (collaboratore IBIMUS che qui si desidera ringraziare per l'impegno, la competenza e l'entusiasmo con cui si è prodigato per conto dell'Istituto e degli altri organismi coinvolti nel progetto), l'IBIMUS ha ideato e organizzato i corsi di formazione coinvolgendo i maggiori specialisti italiani nel campo della paleografia, codicologia, bibliografia e musicologia, i quali hanno dato ai preparatissimi giovani selezionati quell'ampio corredo di nozioni necessarie per affrontare con com-

petenza un lavoro tanto importante e delicato. Si tratta, quella di cui si è accennato, di una iniziativa 'storica', sia per la sua unicità, sia per ampiezza d'intervento, che farà muovere un notevole passo avanti alla conoscenza dell'immenso patrimonio di fonti storico-musicali e bibliografiche nel nostro Paese. Non ci dilunghiamo su questo argomento, rinviando il lettore all'articolo di Nicola Tangari in questo medesimo volume.

1987, dicembre: viene completata la duplicazione delle schede contenute nello schedario topografico e la sistemazione delle medesime nel catalogo alfabetico per autori. Viene avviato anche lo schedario delle opere anonime.

Non resta che accennare alla biblioteca dell'IBIMUS. Infatti, parallelamente alle attività di censimento e catalogazione, sono proseguiti anche l'ampliamento e la schedatura della Biblioteca d'Istituto, strutturata in modo tale da fornire un sussidio alla consultazione del catalogo dei manoscritti. Nello schedario topografico per fondi sono state inserite schede 'civetta' contenenti indicazioni bibliografiche relative a pubblicazioni di interesse storico-locale, cataloghi, repertori, articoli musicologici etc. che abbiano attinenza con il fondo musicale in questione.

Le accessioni di biblioteca hanno privilegiato i repertori specializzati, ovvero i cataloghi a stampa di singoli biblioteche e quelli relativi alla produzione di autori italiani, nonché i principali e indispensabili repertori.

Nel suo complesso, la biblioteca d'Istituto va assumendo una configurazione del tutto speciale che non trova riscontro in altre biblioteche romane.

Infine, ora che l'IBIMUS è stato ospitato dalla

Biblioteca Nazionale ed ha la propria sede accanto alla Sala di Consultazione Arte, Musica e Spettacolo (Salette audiovisivi), gli studiosi interessati potranno avvalersi dei repertori di consultazione di detta Biblioteca (che possiede tutti i fondamentali).

Sia gli schedari, sia la biblioteca sono aperti alla pubblica consultazione durante i giorni dispari della settimana, con orario: 9.00-13.30.

Per il futuro l'Istituto ha programmate le seguenti attività:

- prosecuzione delle attività di censimento e catalogazione
- prosecuzione delle attività didattiche
- completamento della mappa dei fondi musicali italiani e pubblicazione della medesima
- completamento della ricerca sugli annali tipografici degli editori musicali romani, a scopo di pubblicazione
- ampliamento della biblioteca.

* * *

Concludiamo questo quadro sintetico delle attività dell'IBIMUS accennando alle risorse economiche annuali che hanno consentito all'IBIMUS di portare avanti le attività di ricerca e catalogazione. Ministero dei Beni Culturali - Ufficio Centrale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali: attività scientifica e gestione L. 10.000.000; biblioteca L. 2.000.000 (queste cifre si riferiscono all'anno 1987); Regione Lazio - Assessorato alla Cultura: attività scientifica per il recupero e la schedatura dei fondi del Lazio: L. 45.000.000 per il triennio 1985-1987); Società Italiana di Musicologia: L. 500.000 annue per la gestione degli schedari. L'85 per cento dei contributi viene di norma devoluto alle attività di catalogazione; il rimanente 15 per cento alle attivi-

tà di gestione. L'onere gestionale è stato alleviato notevolmente con la concessione dell'ospitalità presso la Biblioteca Nazionale, cosa che è stata resa possibile grazie all'interessamento degli organismi ministeriali preposti ai beni culturali e agli istituti culturali, nonché delle direzioni pro tempore delle Biblioteche Nazionali e dell'ICCU.

Il comitato direttivo dell'IBIMUS è composto da Giancarlo Rostirolla (presidente), Annapia Sciolari Meluzzi e Maria Szpadrowska Svampa.